	<b>TITOLO DELLA PROCEDURA</b>  <b>GESTIONE FASI DI LAVORO IN          AMBIENTE CON RISCHIO AMIANTO</b>	Pag. 1 di 10
		Numero : <b>6</b>
		Data :                      Rev. 22/01/18                      00.00

## Sommario

1. <b>OGGETTO E SCOPO</b>	2
2. <b>DESTINATARI E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	4
3. <b>TERMINI E DEFINIZIONI</b>	5
4. <b>RIFERIMENTI</b>	5
5. <b>RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI</b>	5
6. <b>RESPONSABILITÀ DEI PREPOSTI</b>	6
7. <b>VERIFICA PERIODICA ED AGGIORNAMENTO DELLA PROCEDURA</b>	7
8. <b>MODALITÀ OPERATIVE</b>	7
9. <b>DOCUMENTAZIONE</b>	7
10. <b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA PRESENTE PROCEDURA</b>	8

**PREPOSTO: RESPOSABILE ESECUZIONE LAVORI IN ZONA PRESENZA AMIANTO**

*firma per accettazione* \_\_\_\_\_

### TABELLA EMISSIONE

Revisione numero	Data ultima modifica	Elaborata da (Tecnici)	Verificata da (R.S.P.P.)	Approvata da (R.L.S.) (Datore Lavoro)
_____	__/__/20__	SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE	__/__/20__	__/__/20__
_____	__/__/20__		__/__/20__	__/__/20__
_____	__/__/20__		__/__/20__	__/__/20__




**OGGETTO E SCOPO**

- **GESTIRE LE FASI DI LAVORO IN ZONA CON POSSIBILE RISCHIO CONTAMINAZIONE FIBRE DI AMIANTO.**
- **A seguito di comunicazioni da parte degli organi tecnici del Comune di Vimercate, primo verbale, poi su richiesta del D. L., con comunicazione scritta in data 19/01/2018, si precisa che:**



CITTÀ DI VIMERCATE  
MEDAGLIA D'ARGENTO  
AL MERITO CIVILE



---

Vimercate, 19/01/2018  
Prot.:

**Spett.le  
ISTITUTO SUPERIORE  
FLORIANI  
Via Bice Cremagnani 18,  
20871 Vimercate (MB)**

---


Vs. rif:  
Oggetto: **Segnalazione presenza amianto scantinato "V. Floriani"**

A seguito della Vostra richiesta pervenuta in data 16 gennaio 2018 prot. N° 1927, con la presente siamo a comunicare quanto segue:

- I manufatti interessati sono stati inseriti nel censimento ASL fin dall'anno 2006, con ultimo aggiornamento nel gennaio 2018;
- Viene effettuato annualmente il sopralluogo per valutare lo stato di conservazione del materiale;
- I cartelli affissi riguardano l'identificazione del materiale e non lo stato di conservazione del materiale stesso, che risulta essere discreto;
- Tale identificazione è obbligatoria per informare le ditte, incaricate di eventuali manutenzioni, della composizione dei manufatti;
- La valutazione mediante algoritmi (VERSAR) ha ottenuto un punteggio totale di 13 punti che inserisce i manufatti in ZONA 4, zona che prevede che le aree "dovrebbero essere riparate con interventi limitati di confinamento e/o incapsulamento".

Si segnala che tali locali risultano prettamente vani tecnici e non locali adibiti a deposito. Pur non riscontrando un rischio concreto per le persone, Vi chiediamo cortesemente di valutare la possibilità di individuare altri locali quali deposito materiale così da non rischiare il danneggiamento concreto dei manufatti, peggiorando la situazione, durante la movimentazione dell'arredo scolastico (banchi, sedie, etc..) e che porterebbe ad interdire l'accesso al locale. Qualora ciò non fosse possibile, per mancanza di spazi, vi chiediamo di redigere un Vostro piano della sicurezza da trasmettere al personale scolastico, che dovrà essere rispettato nel momento in qui esso dovrà recarsi nello scantinato. A tal proposito si richiede, inoltre, di limitare notevolmente il deposito di materiali (ai fini di quanto previsto dalla normativa antincendio) e che tali materiali non dovranno in alcun modo venire a contatto con i manufatti.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento porgiamo cordiali saluti.



**IL DATORE DI LAVORO  
IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL  
TERRITORIO E INFRASTRUTTURE  
(Arch. Massimiliano Lippi)**

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** datore di lavoro – dirigente area governo del territorio e infrastrutture arch. Massimiliano Lippi  
**PRATICA TRATTATA DA:** geom. Andrea Brambilla

COMUNE DI VIMERCATE  
PALAZZO TROTTI  
PIAZZA UNITA' D'ITALIA 1  
20059 VIMERCATE - MI  
TEL. 039.66.591 - FAX 039.60.84.044  
WWW.COMUNEVIMERCATE.MI.IT  
CODICE FISCALE 02026560857  
PARTITA IVA 00728730961

LAVORI PUBBLICI  
PIAZZA UNITA' D'ITALIA 1  
20059 VIMERCATE - MI  
TEL. 039.66.59.225  
FAX 039.66.59.299  
E MAIL: LIPPTEC@COMUNEVIMERCATE.MI.IT

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO  
LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI'  
9.00 - 12.00

- Sulla base di quanto comunicato, in virtù della reale destinazione d'uso dei locali e della presenza o meno di personale al suo interno, si ritiene di adottare le indicazioni operative **ESPLICITATE NEL SUCCESSIVO PUNTO 8**, in caso si dovesse eseguire una qualsiasi attività al suo interno da parte del personale scolastico.

- Prontamente si è proceduto ad apporre all'ingresso specifico cartello di AVVISO dove si vietava ad accedere ai locali se non autorizzati ed essere corredati dei DPI assegnati, formati ed informati sulla presente procedura. Si allega cartello ammonitore affisso all'ingresso che è parte integrante della presente PROCEDURA.


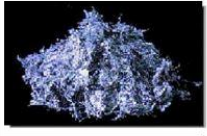

- **INFORMAZIONI GENERALI SU COSA È L'AMIANTO**

*Con il termine Amianto o Asbesto si individua una serie di minerali conosciuti sin dall'antichità per le loro caratteristiche fisiche e tecniche.*

*I termini amianto e asbesto in greco significano incorruttibile, perpetuo ed inestinguibile e tali aggettivi denotano già alcune delle eccezionali caratteristiche tecniche di questo materiale.*

*In natura esistono molti tipi di amianto, ma quelli maggiormente utilizzati sono elencati nella tabella di fianco:*

*Le immagini riportano differenti famiglie e tipi che divergono non solo per forma e colore ma anche per livelli di pericolosità. Per esempio la crocidolite della famiglia degli anfiboli è più pericoloso di un crisotilo della famiglia dei serpentini.*

Famiglia	Tipo	
SERPENTINO	Figura 1 <b>Crisotilo</b> (amianto di colore bianco-grigio)	
ANFIBOLI	Figura 2 <b>Crocidolite</b> (amianto di colore azzurro-blu)	
	Figura 3 <b>Amosite</b> (amianto di colore bruno)	

*Ne consegue che i materiali contenenti amianto anfibolo presentano rischi più elevati dei materiali contenenti amianto serpentino.*

*La lana di roccia e la lana di vetro sono materiali meno pericolosi perché le loro fibre hanno dimensioni diverse e una diversa struttura chimica rispetto all'amianto.*

**La pericolosità dell'amianto è dovuta quindi alla sua capacità di rilasciare fibre estremamente fini che possono essere inalate dall'uomo.**

*Un aspetto particolarmente importante che caratterizza la loro pericolosità è la composizione di fibre (o fibrille) che, a causa della loro estrema leggerezza e sottigliezza, si disperdono nell'aria molto facilmente e vi permangono a lungo.*

*In sostanza l'amianto è una fibra invisibile ad occhio nudo, molto leggera ed una volta liberata rimane a lungo sospesa nell'aria dell'ambiente, continuando a depositarsi per gravità ed a risollevarsi per spostamenti d'aria anche minimi.*

**Il rilascio delle fibre è poi facilitato da un altro attributo dell'amianto: la friabilità.**

*Infatti l'amianto, sia allo stato puro, come quello usato per la coibentazione, sia miscelato, come quello usato nei materiali di cementoamianto, si può sbriciolare sotto la semplice pressione delle dita per cui basta una modesta corrente d'aria perché le sue fibre si disperdano nell'ambiente e quindi costituiscano un rischio per chi le respira.*

**Ricordati che:**

- I materiali contenenti amianto in matrice compatta disperdono un numero di fibre inferiore dei materiali contenenti amianto in matrice friabile.
- Le fibre di amianto penetrano nell'organismo principalmente attraverso l'aria respirata.
- Le misure di prevenzione necessarie per proteggere la Tua salute devono ridurre al minimo i quantitativi di fibre inalate prendendo in considerazione anche la tipologia di amianto presente.
- Per il rischio derivante da sostanze cancerogene come l'amianto, **non esiste un limite certo di sicurezza** e quindi durante le lavorazioni occorre che Tu adotti tutte le misure di prevenzione che lo stato della tecnica consente di adottare.
- Le malattie da amianto si possono manifestare in genere dopo molti anni dalla esposizione.

- Più alta è la dose di amianto assorbita, più alto è il rischio di contrarre un carcinoma polmonare.
- Sono stati registrati casi di mesotelioma anche in mogli e figli di lavoratori esposti che portavano a casa fibre di amianto trattenute nei capelli e sui vestiti.

**COSA NON DEVI FARE:** Tu che lavori con l'amianto non devi fumare. Il fumo di sigaretta, se abbinato all'esposizione ad amianto, concorre ad aumentare considerevolmente il rischio di insorgenza del cancro al polmone. In particolare durante le fasi di lavoro in presenza di emissioni di amianto.

### **DOVE È STATO UTILIZZATO: EDILIZIA ED INDUSTRIA**

*L'utilizzo dell'amianto nelle costruzioni, nella impiantistica civile o industriale e nei prodotti di consumo ha cominciato a diffondersi in modo significativo fin dai primi decenni del secolo scorso.*

*L'amianto è stato utilizzato dapprima per le macchine e gli impianti con elevate temperature di funzionamento, (macchine a vapore, motori a scoppio, impianti chimici, ecc.), nonché per gli indumenti che richiedevano elevata resistenza al calore.*

*Successivamente, con l'inizio della produzione di tubazioni (condotte idriche e fogne) e coperture in cemento-amianto, l'impiego dell'amianto si è esteso anche nelle strutture edilizie, come canne fumarie (vedi fig. 6), lastre in eternit per coperture in cemento-amianto.*

### **DESTINATARI E CAMPO DI APPLICAZIONE**

- **EVITARE DI FAR ACCEDERE IL PERSONALE SCOLASTICO ALL'INTERNO DEL LOCALE IN QUESTIONE. PER SMALTIRE IL MATERIALE ESISTENTE ALL'INTERNO, SARÀ OPPORTUNO RICHIEDERE ALLA PROPRIETÀ DEI LOCALI, DI PROVVEDERE ALLO SGOMBERO DEL MATERIALE (CONTAMINATO) IN ESSO CONSERVATO. PREVIA STESURA DEL DUVRI CON LA DITTA AUTORIZZATA ALLO SMALTIMENTO.**
- **LO SVUOTAMENTO DEL DEPOSITO ANDRÀ FATTO POSSIBILMENTE IN ASSENZA DELLE LEZIONI SCOLASTICHE PER RIDURRE IL NUMERO DEI POSSIBILI CONTAMINATI. VA DA SE' CHE SINO A BONIFICA SARÀ TASSATIVAMENTE VIETATO DEPOSITARE NUOVO MATERIALE AL SUO INTERNO.**
- **Se per causa forza maggiore deve entrare all'interno degli ambienti il personale scolastico, questo dovrà attenersi scrupolosamente alle presente procedura, che tassativamente va adattato al personale e solo se preventivamente formato, informato ed attrezzato dei DPI richiesti.**
- **La procedura deve essere perfettamente conosciuta da tutto il personale ausiliario, tecnico ed in taluni casi anche amministrativo (es. per inventariare materiale da dismettere).**
- **In particolare la procedura deve essere nota al Direttore SS.GG.AA, al responsabile dell'Ufficio Tecnico e al Datore di Lavoro, "Unici soggetti che potranno autorizzare il personale ad accedere ai locali in questione". In tal caso, gli interventi dovranno essere limitati solo al tempo necessario a svolgere l'attività programmata, da svolgere in sicurezza e con la massima attenzione. In particolare se si è in presenza di movimentazione degli arredi o attrezzi stipati al suo interno (potenzialmente contaminati), QUESTI NON DOVRANNO ACCIDENTALMENTE URTARE CONTRO LE PROTEZIONI CON AMIANTO DELLE TUBAZIONI.**

- **Si ricorda che i rivestimenti in amianto delle tubazioni sono ad altezza d'uomo. Pertanto spostando suppellettili, potrebbero urtare le coperture delle tubazioni cagionandone un ammaloramento e relativa immissione nell'ambiente di possibili fibre di amianto.**

### **TERMINI E DEFINIZIONI**

- Ai fini del presente capo il termine amianto designa i seguenti silicati fibrosi:

- a) l'actinolite d'amianto, n. CAS 77536-66-4;
- b) la grunerite d'amianto (amosite), n. CAS 12172-73-5;
- c) l'antofillite d'amianto, n. CAS 77536-67-5;
- d) il crisotilo, n. CAS 12001-29-5;
- e) la crocidolite, n. CAS 12001-28-4;
- f) la tremolite d'amianto, n. CAS 77536-68-6.

- **DPI = Dispositivo di protezione individuale, che ATTENUA la gravità del danno, ad una parte specifica del corpo. Il lavoratore dovrà calzarlo prima di entrare nell'ambiente che presenta la fonte di pericolo. All'uopo si precisa quanto segue per l'identificazione della tipologia di DPI da utilizzare.**

Il personale dovrà indossare i seguenti DPI specifici:

- facciale filtrante FFP3 monouso;
- tuta monouso in Tyvek con cappuccio (classe III);
- guanti in nitrile/vinile monouso;
- scarpe di sicurezza con suola antiscivolo Scarpe = EN 345 non inferiore a S1P;
- EVENTUALMENTE occhiali protettivi coprenti Tipo EN 166 1995.

## **RIFERIMENTI**

- Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 nell'allegato riportante "Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie". Le indicazioni necessarie sono reperibili in particolare al capitolo 5 "Misure di sicurezza da rispettare durante gli interventi di bonifica" ai punti 3 e 4 relativi rispettivamente ad "Area di decontaminazione".
- Decreto Ministeriale 20 agosto 1999: gli interventi di bonifica. Nel **decreto** vengono ampliate le procedure ed i metodi per gli interventi di bonifica previsti dalla L. 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego **dell'amianto**.
- Il decreto legislativo 81/08 sull'Amianto **Capo III - Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto**
- **Altre procedure in vigore nell'Istituto in caso le attività siano svolte all'interno del locale in questione.**

## **RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI**

- **Definizione di Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196<sup>(N)</sup>, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo.

**Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori**

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose<sup>26</sup>, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle **lettere c) e d)**, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla **lettera f)** per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

#### **Articolo 59 - Sanzioni per i lavoratori**

1. I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 219,20 a 657,60 euro per la violazione degli articoli 20, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h) e i), e 43, comma 3, primo periodo;
- b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 54,80 a 328,80 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3.

- Indicare il responsabile dell'applicazione (operatori)

## **RESPONSABILITÀ DEI PREPOSTI**

- **Generalmente qui hanno figura di preposto il DGSA e/o Responsabile Ufficio Tecnico.**

- **Definizione di Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **SOVRINTENDE** alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

#### **Articolo 19 - Obblighi del preposto**

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

### **Sanzione dei Preposti**

**Articolo 56 - 1.** Con riferimento a tutte le disposizioni del presente decreto, i preposti, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, sono puniti:

- a) con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro per la violazione dell'articolo 19, comma 1, lettere a), c), e) ed f);
- b) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 219,20 a 876,80 euro per la violazione dell'articolo 19, comma 1, lettere b), d) e g).

- Indicare il responsabile della verifica dell'applicazione (preposti)
- Ci possono essere gli estremi per l'art. 40 del codice penale.

### **VERIFICA PERIODICA ED AGGIORNAMENTO DELLA PROCEDURA**

- Il Responsabile dell'aggiornamento della presente PROCEDURA è SPP, approvato dal Medico Competente, sentito RLS. Mantenuto in ATTO dal Datore di Lavoro, per mezzo delle sue attribuzioni e competenze.

### **MODALITÀ OPERATIVE**

- Il Preposto pianificherà per tempo la lavorazione da eseguire nel locale.
- Si accerterà che chi opererà sia formato, informato e corredato dei DPI previsti.
- Il lavoratore solo se ha compreso le disposizioni e la criticità a cui va incontro potrà predisporre ad accedere al locale. Previo ordine scritto, controfirmato per accettazione ed informazione, che sarà messo agli atti.
- Il lavoratore procuratosi i DPI previsti (tuta con copricapo, guanti, scarpe, mascherina FFP3) **LI CALZA CORRETTAMENTE** (per tutta la durata dell'operazione) e si reca in prossimità del locale.
  - Pone - prima di entrare - un tappetino adesivo (nella parte superiore) del tipo monouso che fisserà al pavimento, da utilizzare quando esce (per ripulire la pianta delle scarpe).
- Apre il locale (che deve essere chiuso a chiave) ed entra, ponendo la massima attenzione a non urtare l'isolamento delle tubazioni presenti, poste ad altezza del capo.
- Allo stesso modo **MOVIMENTERÀ** gli arredi ponendo molta attenzione affinché non urtino contro le tubazioni.
- Terminato il suo lavoro esce, sosta sul tappetino scrollandosi di dosso eventuale pulviscolo residuo che si possa essere depositato sui DPI. Tutto **CIÒ SENZA MAI TOGLIERE MASCHERA E GUANTI**.
- Ripulisce la tomaia delle scarpe
- Toglie la tuta poi, nell'ordine, guanti e mascherina, mettendo tutto in un apposito sacchetto. Sigilla il sacchetto per farlo conferire ad apposita discarica come rifiuto speciale.
- Prontamente giunto in prossimità dei servizi igienici procederà a lavare mani e poi viso con specifico detergente.

### **DOCUMENTAZIONE**

- Comunicazione del comune sulla presenza di amianto,
- Eventualmente trovino applicazione anche altre procedure si rimandano a queste.

### **INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA PRESENTE PROCEDURA**

- Il personale, verrà informato e formato a secondo dei casi con una specifica circolare del Datore di Lavoro (ordine di servizio) a cui un componente del SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROCEDURA GENERALE N 6 AMIANTO.doc

PROVVEDERÀ ad informarlo e formarlo specificatamente su quanto riportato e/o richiesto dalla presente procedura.

- In alternativa la formazione sarà di gruppo con verifica dell'apprendimento finale conseguente a specifico corso di formazione indetto dal datore di lavoro. Eventuali ulteriori forme di formazione saranno possibili secondo specifiche esigenze future.

- **L'RSPP o il SPP sono sempre a disposizione per chiarimenti, informazioni e acquisizioni delle informazioni, al fine di migliorare le procedure.**





**SI INFORMA CHE NEL LOCALE E' STATA RILEVATA PRESENZA DI AMIANTO SUI RIVESTIMENTI DELLE CONDUTTORE DELL'ACQUA CALDA.**

**SI RICORDA CHE L'ACCESSO AL LOCALE E' SEVERAMENTE VIETATO A TUTTI I NON AUTORIZZATI.**

**IL TEMPO DI PERMANENZA DEVE ESSERE ADEGUATO AL LAVORO DA SVOLGERE  
IL LOCALE DEVE ESSERE SEMPRE CHIUSO A CHIAVE (PRIMA e DOPO il LAVORO)**

**CHIUNQUE ACCEDA AL LOCALE DEVE INDOSSARE (PRIMA DI ENTRARE) I DPI SPECIFICI DA UTILIZZARE ED OTTEMPERARE ALLA PROCEDURA DOPO ESSERE STATI INFORMATI E FORMATI:**

- MASCHERINA MONOUSO FFP3
- GUANTI MONOUSO E/O GUANTO ADEGUATO AL LAVORO CHE SI INTENDE SVOLGERE (in tal caso va lavato nella parte esterna al termine del lavoro)
- CUFFIETTA COPRICAPO MONOUSO
- TUTA COMPLETA MONOUSO (meglio se completa di cappuccio)
- *(al termine si procederà a chiudere in apposito sacchetto il materiale monouso adoperato)*



**I DPI SONO REPERIBILI PRESSO L'UFFICIO TECNICO DELL'IIS "V. FLORIANI".**

